

la Whirlpool va...

...il lavoro continua

Quelli che abbiamo dinnanzi saranno mesi molto impegnativi dal punto di vista sindacale. È per questo, come RSU della FIOM-CGIL della Whirlpool di Cassinetta, che ci rivolgiamo ai nostri colleghi di lavoro: **solo grazie a un ruolo attivo dell'insieme delle lavoratrici e dei lavoratori potremo infatti affrontare i duri impegni dei prossimi mesi.**

L'ELETTRODOMESTICO, UN SETTORE DIFFICILE

Dal primo aprile la

partenza della nuova società controllata da Arcelik si intreccerà con una fase di forte contrazione del mercato dell'elettrodomestico, che sta avendo conseguenze su di noi con molti giorni di Cassa integrazione ogni mese. In Electrolux sono aperti i contratti di solidarietà in un paio di stabilimenti e una procedura di riduzione del personale per gli impiegati; Bosch ha appena dichiarato 3500 esuberanti entro il 2027. È un quadro problematico, coerente con i dati sull'andamento del settore degli elettrodomestici in Europa, che nel 2023 ha registrato un calo di circa il 10-15%, sia per la **fine della "bolla" del Covid** (quando i soldi risparmiati per la sospensione della vita sociale vennero spesi anche in elettrodomestici), sia per il **calo della domanda dovuta all'alta inflazione e agli alti tassi di interesse che hanno penalizzato i salari e i consumi.**

In termini generali, e guardando al futuro, sappiamo anche che l'elettrodomestico è un prodotto maturo. In **Europa**, ormai da anni e salvo la bolla legata alla pandemia covid (quando si è arrivati a circa 97 milioni di pezzi), il settore ha **volumi di vendita che non si espandono** (il frigorifero lo hanno già tutti, la popolazione non aumenta ecc.) restando **attorno agli 80 milioni di pezzi/anno**. Volumi statici e su cui si scarica una forte concorrenza tra aziende (più che negli USA).

Per questo - per il settore in Europa - **non è realistico pensare a un rilevante incremento dei volumi di produzione e di vendita nei prossimi anni**. Se ci sarà, non sarà tale da cambiare l'ordine di grandezza del mercato, e sarà diviso tra numerosi concorrenti. E' pertanto **vitale** riuscire ad avere fabbriche capaci di **produrre bene e in modo efficiente**. Su questo, come sempre, il sindacato e i lavoratori sono pronti a giocare il loro ruolo assumendosi le loro responsabilità attraverso la contrattazione, Ma per contrattare bene serve **la partecipazione dei lavoratori alle iniziative sindacali.**

LE RESPONSABILITÀ DELL'IMPRESA E DEL GOVERNO

Consolidare

l'elettrodomestico in Europa **dipende soprattutto dai proprietari delle aziende**, nel nostro caso i nuovi proprietari. **Servono investimenti sui processi e sui prodotti** per rendere sostenibile la produzione degli elettrodomestici. Proprio questo è il punto: **quali intenzioni ha Arcelik** rispetto alla nuova società? Quali investimenti vuole fare e dove vuole farli? Come intende realizzare i 200 milioni di risparmi dichiarati come obiettivo dell'accordo con Whirlpool?

Oltre alla nuova proprietà, **anche il governo deve impegnarsi per salvaguardare il settore dell'elettrodomestico**, uno dei maggiori in Italia. Riteniamo necessario che all'avvio della nuova società – dando seguito al primo incontro del 22 febbraio con FIM FIOM UILM – il governo convochi in tempi ristretti Arcelik e le organizzazioni sindacali. In quella sede il governo dovrà assumersi la responsabilità di:

- **spiegarci i contenuti precisi della “raccomandazione”** sul mantenimento dei livelli occupazionali in Italia inviata ad Arcelik che a oggi appare abbastanza generica;
- **favorire l'avvio di un confronto sul nuovo piano industriale** mettendo a disposizione gli utili strumenti richiesti dal sindacato (dagli ammortizzatori sociali al sostegno agli investimenti), a fronte di impegni precisi dell'azienda sul mantenimento in Italia di investimenti, stabilimenti, volumi e occupazione.

E' chiaro che il mancato avvio di questo percorso sarebbe difficile da accettare, soprattutto alla luce delle difficoltà del settore, e **renderebbe necessario mobilitarsi tutti insieme**.

IN FABBRICA OGNI GIORNO

Ma nelle
prossime

settimane ci sarà da lavorare sindacalmente anche dentro gli stabilimenti. Va **controllata la corretta applicazione della rotazione** in cassa, con un'attenzione particolare per i lavoratori con ridotte capacità lavorative, per evitare che a pagare il prezzo maggiore siano i più fragili. La Whirlpool **ha deciso di uscire di scena in malo modo, rifiutando di discutere di un sostegno al reddito per i lavoratori più colpiti dalla cassa integrazione** (dopo aver assorbito i superminimi a fronte dell'aumento del contratto nazionale nello scorso giugno, unica azienda di rilievo in provincia).

Una scelta brutta, che ovviamente peserà nella gestione degli stabilimenti: le non disponibilità, soprattutto quando non motivate seriamente (l'anno scorso l'azienda ha corrisposto 300 Euro con dati economici peggiori, e per il 2023 ha comunque pagato 400 milioni di dividendi) non generano mai un clima costruttivo. E anche su questo però, si tratta di sapere che per noi è **fondamentale avere la partecipazione e il contributo dei lavoratori.**

Ciò detto, un'azienda che dice di non avere soldi per poter integrare parzialmente il reddito dei lavoratori più colpiti dalla cassa dovrebbe iniziare a risparmiare i soldi delle laute provvigioni pagate alle agenzie di somministrazione per personale che viene considerato (anche dall'impresa) parte integrante dell'organico Whirlpool. Per questo **vogliamo aprire in tempi brevi un confronto a Cassinetta per la assunzione in Whirlpool degli operai assunti tramite *staff leasing*** (somministrazione a tempo indeterminato, che chiediamo di limitare fortemente con il contratto nazionale).

Sulla professionalità mancano le risposte. Nonostante le continue richieste di incontro con l'azienda per discutere, ed eventualmente adeguare, l'inquadramento professionale ai livelli previsti dal contratto firmato nel 2021, nessun passo avanti è stato fatto. Su questo tema la Fiom è pronta a seguire i lavoratori anche per via legale, per ottenere il giusto riconoscimento legato alla professionalità acquisita.

Nessun investimento è stato fatto per migliorare le condizioni climatiche. In fabbrica si lavora al caldo d'estate e al freddo d'inverno. Bene la apertura di un confronto preventivo rispetto alla stagione estiva annunciata dall'azienda. Anche qui serve un processo di contrattazione che la RSU deve praticare con impegno, ma lo può fare solo con l'**attenzione e la partecipazione** dei lavoratori: soprattutto quando si parla della loro condizione di lavoro, è da loro che si parte quando si fa contrattazione.

La **gestione dei materiali**, in miglioramento nei primi mesi del 2024, ha portato a molte fermate in cassa integrazione nel 2023, andando a incidere fortemente sul salario dei lavoratori. Le condizioni geopolitiche hanno generato variabili difficili da prevedere ma i lavoratori si aspettavano, e si aspettano tuttora, risposte più immediate per tutelare lavoro e salario.

Per tutto questo, come Fiom CGIL, **giudichiamo negativamente la gestione degli ultimi anni di Whirlpool**, a prescindere dalla decisione di disimpegnarsi dall'Europa. Il nostro giudizio si basa sulle mancate risposte date ai lavoratori per migliorare le condizioni sia del posto di lavoro che quelle salariali. **Alla fine pagano sempre i lavoratori!**

IL CONTRATTO NAZIONALE

Per i motivi
sopra esposti,

fare la contrattazione aziendale in un settore come quello degli elettrodomestici è complicato. Tra un processo di riorganizzazione aziendale e l'altro, in Whirlpool il contratto aziendale non si rinnova da 15 anni. In Electrolux si è fatto sfruttando la "finestra" della ripresa dei volumi nel periodo della pandemia.

Per questo il contratto nazionale è ancora di più fondamentale e irrinunciabile. E' l'unico strumento di contrattazione in nostro possesso che viene rinnovato ogni tre anni e - soprattutto - in cui **chi sta meglio aiuta chi sta peggio**, i lavoratori delle aziende grandi aiutano quelli delle piccole. Solo il contratto dà soldi a **tutti i lavoratori di tutte le imprese** metalmeccaniche d'Italia, a prescindere dalla dimensione e dalla situazione aziendale. Negli ultimi anni, dal 2021 al 2024, il contratto (in scadenza) erogherà tra **3600 e 4000 Euro** di salario lordo annuo aggiuntivo a ogni lavoratrice e lavoratore metalmeccanico. **Sono soldi che cambiano la nostra condizione materiale di vita**. Per questo, oltre al miglioramento delle parti normative, chiediamo **ulteriori 280 Euro mensili di aumento per il 2024-2027**. Perché vogliamo contrattare per determinare un impatto positivo sulla vita delle persone.

Sarà un percorso difficile. Le imprese mal tollerano un contratto come il nostro che, grazie alla clausola di salvaguardia, ha generato aumenti molto superiori alla media (e agli importi inizialmente definiti nel 2021 quando l'inflazione era a 0). Il **governo Meloni**, con la legge delega sulla contrattazione vuole far saltare l'idea di un contratto nazionale, e ha votato il ritorno alle politiche di austerità europea (il vecchio "ce lo chiede l'Europa") finalizzate al taglio dello stato sociale e alla riduzione del salario.

superiamo gli ostacoli solo se stiamo insieme.

Sono molti gli ostacoli che dovremo superare per arrivare agli obiettivi di consolidare i nostri stabilimenti e al giusto rinnovo del contratto che le lavoratrici e i lavoratori si meritano. Per arrivarci dovremo percorrere insieme un **percorso non semplice**. Un percorso che ha una caratteristica, può essere percorso solo tutti insieme, mai ognuno per sé.

Questo è il senso del nostro impegno nei prossimi mesi, ma perché questo impegno non sia vano serve - come abbiamo scritto e avete letto - la partecipazione dei lavoratori alla discussione e alle iniziative del sindacato.

marzo 2024

FIOM-CGIL WHIRLPOOL CASSINETTA DI BIANDRONNO

